

Cosenza

Contatto | cronacacosenza@gazzettadelsud.it

Silenzio della Cittadella dopo l'ennesima richiesta di chiarimenti inviata a fine marzo dal Comune per il mega cantiere della tranvia

Palazzo dei Bruzi diffida, la Regione tace

Sono ricominciati i lavori per la realizzazione del Museo di Alarico al posto dell'ex Jolly. Resta alta l'attenzione sulla stabilità dei conti della Cmc responsabile dell'iter per la metro

Domenico Marino

«Sì, sì, i lavori vanno avanti. Speriamo che i tempi vengano rispettati». Mario Occhiuto mostra ottimismo sul cantiere del Parco del benessere, nonostante il silenzio della Regione che non ha risposto alla sua ennesima diffida notificata nei giorni scorsi.

L'architetto chiedeva anzitutto chiarezza. «È indispensabile si faccia definitiva chiarezza. In primis è bene evidenziare la necessità che con urgente speditezza i lavori del "parco benessere" giungano a conclusione. Il comune di Cosenza ha sottoscritto un accordo di programma con determinate condizioni, anche temporali. Per parte sua il Comune ha adempiuto a tutto quanto gravava in capo ad esso. Di contro la Regione è evidentemente inadempiente. Ulteriori ritardi e inattivismi risulteranno inaccettabili e fonte di responsabilità in capo a Regione Calabria, che è il soggetto colpevole del non rispetto delle clausole contrattuali», scriveva Occhiuto in termini perentori che però non hanno scosso i piani alti della Cittadella, rimasti in silenzio.

L'architetto indicava analiticamente gli elementi da chiarire. E concludeva: «È inutile precisare che questa richiesta riveste i caratteri dell'urgenza, determinata anche dalle esigenze di informazione che provengono dai cittadini e da quanti quotidianamente svolgono le loro attività lavorative in Città. Rimango, pertanto, in attesa di urgente riscontro e le formulo distinti saluti».

Museo di Alarico

Da Palazzo dei Bruzi filtra ottimismo anche per quanto riguarda il Museo di Alarico da realizzare al posto dell'ex hotel Jolly, i cui lavori erano stati messi a rischio da alcuni

Il traffico già in tilt aspetta con timore l'aumento delle temperature nei prossimi mesi



Bretella fondamentale Legherà via Popilia e viale Mancini al ponte di Calatrava



Lungo la destra del crati Strada alternativa alle dorsali attuali

dubbi sollevati dalla deputazione del M5s. Il sindaco dichiara che il cantiere è tornato a vivere regolarmente. D'altronde si tratta di una delle opere compensative inserite nell'accordo tra Comune e Regione con la tranvia quale elemento chiave.

Traffico in tilt

La chiusura d'una delle due carreggiate del viale continua ad avere conseguenze devastanti sul traffico in ingresso e in uscita dal centro cittadino. Tanto l'unico troncone di Viale Mancini rimasto aperto quanto via Popilia, non solo nelle ore di punta d'ingresso e uscita dagli uffici, sono ingolfati all'inverosimile con code interminabili. La situazione non potrà che peggiorare con l'aumento delle temperature, ecco perché è fondamentale che non ci siano ritardi pure nell'iter di realizzazione della strada parallela a via Popilia che correrà lungo l'argine destro del Crati e della bretella tra viale Mancini e il ponte di Calatrava.

I due ex consiglieri comunali sollecitano chiarimenti al primo cittadino

Mazzuca e Nucci: spese senza argine

Altro interrogativo è legato ai costi riferibili alle missioni

La minoranza non molla la presa sui conti di Palazzo dei Bruzi.

Gli ex consiglieri comunali Giuseppe Mazuca e Sergio Nucci, si rivolgono «al sig. sindaco di Cosenza e a tutti coloro siano a conoscenza dei fatti», sollecitando una serie di chiarimenti. I due non siedono più nell'emiciclo, quindi non possono formalizzare un'interrogazione ufficiale secondo i canoni istituzionali, ma lo stile è lo stesso.

Sottolineano «che la situazione debitoria del Comune di Cosenza sta già gravando pesantemente sulle casse comunali e sul-

le tasche dei cosentini. Non sembra esistere un argine alle spese relative a consulenze, incarichi, eventi, inaugurazioni, nonostante non si abbia traccia di alcuna liquidità di cassa».

A sentire Mazzuca e Nucci «per racimolare qualche euro in ogni dove, oltre alle multe sui varchi disseminati in città, ci si è inventato l'obolo sulle targhe ai portoni e quanto prima verranno tassate anche le etichette dei citofoni».

aggiungono sarcastici. E insistono: «In questo contesto anche i rimborsi per missioni per altre località del Paese da parte degli amministratori sembrano essere aumentati considerevolmente, che sempre più ingenti risultano le uscite dell'economato comunale a fronte di pezzi giustificative del tipo "a piè di lista"».

Per tutte queste ragioni Sergio Nucci e Giuseppe Mazzuca chiedono al sindaco e «chi sa qualcosa» di fornire loro informazioni «per conoscere a quanto ammontano in questa consiliatura, e fino ad oggi, i rimborsi per missioni da parte degli amministratori del Comune di Cosenza», sigillano i due esponenti dell'opposizione alla maggioranza che sostiene la sindacatura di Mario Occhiuto.

Quanto prima verranno tassate anche le etichette dei citofoni
Mazzuca e Nucci

Riflettori puntati sulla coop

La scorsa settimana al tavolo convocato al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti è stata presentata per la prima volta a tutti i soggetti interessati «la sin qui sbandierata proposta, avanzata dalla Regione Siciliana, di ripianare i debiti di Cmc verso i suoi fornitori siciliani attraverso fondi Fsc, di cui dispone lo Stato, tramite apposita norma». Lo affermava una nota del ministero alle Infrastrutture, che spiegava come la proposta contrasti «in modo lampante» con il divieto dell'Unione europea di aiuti di Stato; dunque questa soluzione comporterebbe «un pressoché immediato, e certamente deleterio, obbligo di restituzione delle somme da parte delle imprese stesse». Il governo sta invece vagliando, concludeva il Mit, «una serie di misure realmente efficaci per risolvere la questione in maniera definitiva».

Nei giorni precedenti il ministero dello sviluppo economico aveva accolto un tavolo di confronto dedicato proprio alla crisi di Cmc. L'azienda aveva illustrato la situazione a seguito della approvazione da parte dell'assemblea dei soci del piano concordatario in continuità, da presentare entro l'8 aprile al tribunale di Ravenna. Era inoltre stata data informazione della riunione di due settimane fa al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti che ha consentito lo sblocco dei pagamenti dell'Anas relativi ad alcuni cantieri siciliani. Questa decisione aveva consentito di girare i versamenti direttamente alle aziende creditrici e quindi di riavviare i cantieri.

Prosegue in tutto il territorio provinciale l'impegno del progetto Amico nato per assistere piccoli imprenditori

Microcredito: positivi i dati riscontrati in Calabria

Sono centododici le domande bruze accolte dal Fondo nazionale

Sono centododici, in provincia di Cosenza le domande accolte dal Fondo nazionale per il microcredito nel 2018, pari a oltre due milioni di euro.

Sono invece trecentotré quelle che invece hanno incassato l'ok in tutta la Calabria. Si tratta dell'8,89% su totale del fondo. «Ciò significa che questo strumento per la regione Calabria ha una considerevole importanza e che rappresenta una misura di sostegno concreto alle imprese locali» ha dichiarato Luca Bonifazi del Fondo di Garanzia delle piccole e

medie imprese, intervenendo all'incontro organizzato dal team di Progetto AMiCo per discutere delle potenzialità del microcredito.

Cos'è

Progetto AMiCo nasce per assistere piccoli imprenditori a realizzare o implementare la propria idea d'impresa, attraverso il microcredito: una forma di finanziamento assistito che pone al centro l'attenzione alla persona, perché tutela in primis la condizione del debitore. L'accesso al credito è un diritto che, se esercitato compiutamente, deve migliorare la condizione sociale ed economica dell'imprenditore.



Dibattito a più voci La platea dei partecipanti alla presentazione del progetto

Quattro mesi di impegno

Lo sportello è attivo in Camera di Commercio Cosenza da oltre quattro mesi.

È stato un periodo molto dinamico, durante il quale gli esperti del progetto hanno incontrato uomini e donne con progetti e speranze per il loro futuro. Nonostante le storie siano molto diverse fra loro, ci sono delle costanti che ricorrono: la passione per un'attività che finalmente si ha l'opportunità di trasformare in un lavoro, conciliare tradizione e innovazione con attenzione alle potenzialità offerte dalla rete, recuperare l'azienda di famiglia o un antico mestiere della comunità in cui si vive e opera. Soprattutto, c'è la voglia di fare, senza ricorrere ad

ulteriori metodi assistenziali, per poter realizzare e costruire il proprio futuro.

«I risultati del progetto Amico, avviato a settembre scorso, sono interessanti, - ha spiegato Katia Stancato economista della Fondazione E. Gorrieri - perché testimoniano un fermento creativo notevole nella nostra provincia, che ci spinge a pensare che siamo sulla strada giusta, perché il microcredito sostiene concretamente le idee dei nostri imprenditori». Si tratta di uomini e donne coraggiose, che credono nelle proprie potenzialità, ma sono consapevoli che il mercato è cambiato e hanno bisogno di essere seguiti e aiutati nel loro percorso imprenditoriale.